

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROSARIO AMICO ROXAS

Perché comprare degli aerei da guerra?

Gli F35 non ci servono. Sono aerei da guerra attiva e non servono a una ipotetica difesa. Chiaramente è il fumus dell'affare a favore dei soliti noti ma noi abbiamo gli eserciti più spericolati del mondo. Mafia, Camorra e 'Ndrangheta non permetteranno a nessuno di invaderci. Ricordate? Patton sbarcò in Sicilia solo con il permesso e l'aiuto dei mafiosi.

RISPOSTA ■ Un popolo di persone sagge ed oneste dovrebbe rendersi conto che i veri nemici del nostro paese non sono quelli che si combattono con gli F35, ma i gruppi criminali cui la debolezza e la corruzione dei politici hanno dato tanto spazio e che le forze dell'ordine, polizia e magistratura, combattono da una condizione di inferiorità economica ed organizzativa. Quello che dal Ministero della Difesa si risponde è che la forza e le dotazioni del nostro esercito dipendono dagli accordi che si prendono a livello Nato e che l'Italia è parte di un sistema di alleanze verso cui ha obblighi precisi. Quello che è difficile capire oggi, però, è il perché della segretezza di questi accordi e il senso di un'alleanza nata nel tempo della guerra fredda per far fronte ad una minaccia che oggi non c'è più. Il terrorismo, gli errori di Bush insegnano, non si combatte con gli aerei ma con la politica e, semmai, con delle azioni di intelligence e i cittadini italiani hanno il diritto di sapere e di dire la loro su una spesa militare che a molti (io sono fra questi) sembra eccessiva e poco giustificata. Soprattutto oggi, in tempi di crisi e di cambiamenti sullo scacchiere internazionale dove sempre più chiaro è, per tutti, un gran bisogno di pace.

MATTEO

Noi, la politica e l'equità

Se noi cittadini chiediamo onestà ed equità ad alta voce, tutti, la classe politica per avere consensi e adesioni sarà obbligata a presentare programmi e leggi che valorizzano ed attuano questi valori.

CORINTO CICOLIN

Operazione Cortina

Le operazioni come quelle di Cortina nonostante le lamentele del Sindaco e di qualche on. (Galan, Santan-

chè, Cicchito, Zaia ecc.ecc.) Vanno intensificate su scala nazionale. Questo è il solo modo per far capire a qualche ritrosa "Sanguisuga" che lo stato esiste e ti chiede di contribuire in ragione della tua capacità. Personalmente penso che essere ricchi non è una colpa...lo diventa quando fai finta di essere povero e sottrai risorse a che ne ha veramente bisogno.

LUIGI SIRAGUSA

Il ritornello delle riforme

Le riforme sono un ritornello che si ripete da molti anni, ma ogni volta si ricorre ai sistemi recessivi per fare cas-

sa. La prima cosa che la classe dirigente dovrebbe fare è tener conto dei referendum popolari che giacciono nei cassetti del senato. Tuttavia occorre la riforma per la concorrenza (leale) attraverso le liberalizzazioni dei settori strategici nazionali. Si parla di tutto tranne che degli investimenti utili per il lavoro e l'occupazione per il semplice fatto che è più facile tartassare che reperire fondi per far ripartire l'economia reale di cui nessuno parla, forse è un concetto di economia vecchio e sorpassato dalla speculazione sul debito pubblico della finanza internazionale. Le riforme che peraltro andavano fatte vent'anni addietro oggi non servono a nulla senza l'apporto di risorse finanziarie che possano attivare un circolo virtuoso per l'occupazione giovanile e femminile. Purtroppo nelle casse dello Stato giacciono soltanto titoli di stato da mettere all'asta

MARIO

Riforma elettorale: troppa confusione

Quando c'è di mezzo la discussione sulla "riforma elettorale", francamente il cittadino medio, penso che entra in un vortice di discorsi. Alla fine rimane il vuoto... Una cosa semplice: proporzionale con sbarramento al 5 per cento. Punto e basta. Tanto il bipolarismo rimane, eccome se rimane...

GIORGIO DIDUE

La demagogia dei grillini

«Operazioni di polizia», dicono i simpatizzanti degli evasori fiscali. Eh certo, spero che ne facciano tante di queste «operazioni di polizia». Tra l'altro la Guardia di Finanza dipende dal Ministero dell'Economia, e non da quello dell'Interno, cioè direttamente da

Mario Monti. Avanti così. I grillini protestano? Sbagliano di grosso. Adesso, via con le liberalizzazioni: sui notai, sui farmacisti, sui benzinai, sui taxisti; sugli ordini professionali, sui petrolieri. Con una economia meno strangolata, meno mafiosa, ci guadagneranno anche loro, solo che sono troppo ottusi per capirlo.

ANTONELLO MEREU

Pagare tutti pagare meno

«Art.53. Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività». Pagare le tasse è un obbligo costituzionale. Chi non le paga costringe gli altri cittadini a pagarne in misura maggiore, non solo, chi non paga usufruisce dei servizi che lo Stato eroga senza contribuirvi. Se parla Boldi possiamo anche riderci su, ma certe affermazioni sono indegne se vengono da chi siede in Parlamento "in nome del popolo italiano". È impensabile che un parlamentare presente, passato o futuro possa anche minimamente adombrare il fatto che sia "giusto" sottrarsi al pagamento delle tasse a causa di un eccesso di pressione fiscale.

EMILIANO VACCARI

I furbi di grossa taglia

La Guardia di Finanza può fare controlli? Ovvio e auspicabile che li faccia in quei momenti e in quegli ambiti o casi dove è più possibile beccare certi "furbi" (specie se di grossa taglia). Se pensano di essere protetti solo perché hanno i soldi si sbagliano. Fossi nella GF adesso mi ci accanirei periodicamente a vedere se abbassano la cresta loro e i loro sponsor politici.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

